

NOTE ALLA TRADUZIONE

Il testo greco di riferimento

Il **testo greco di riferimento** per la presente traduzione è quello proposto da Nestle-Aland, Novum Testamentum Graece et Latine, 27^a edizione 1993

Il criterio di traduzione

Il criterio usato per la traduzione dal greco all'italiano è stato quello di una rigorosa fedeltà al testo greco, senza dare particolare cura e attenzione alle esigenze di un buon italiano. Va da sé che il greco ha le sue costruzioni sintattiche e grammaticali, che non potevano essere pari pari traslitterate in italiano, pena l'incomprensibilità del testo stesso, poiché ogni lingua ha le sue strutture e le sue architetture. Tuttavia non si è tolto né si è aggiunto nulla a quanto il testo greco offriva. In tal modo il lettore di questa traduzione sa che quanto legge qui corrisponde esattamente, senza aggiustamenti, a quanto si trova nel testo greco. Eventuali piccole e saltuarie modifiche sono state segnalate mettendo tra parentesi tonde “(...)” le parole aggiunte, ma chiaramente sottintese in greco. Il lettore troverà anche delle parole poste tra parentesi quadre “[...]”, che stanno ad indicare che quelle parole, secondo la critica letteraria, sono di incerta autenticità.

Il confronto

La mia traduzione, poi, è stata confrontata con il testo latino della Nova Vulgata (1979). La scelta della Nova Vulgata mi è stata suggerita dalla sua marcata fedeltà al testo greco, quasi una sorta di sua traslitterazione in latino.

La suddivisione del testo

Considerata la complessità della Lettera agli Ebrei nello svolgersi del suo pensiero, ho, in via eccezionale, suddiviso il testo dell'intera Lettera non soltanto per capitoli e versetti come mio solito, ma anche per argomenti, individuandone dapprima la macrostruttura e poi, al suo interno, le suddivisioni tematiche al fine di renderne più facile la lettura e la sua comprensione, non sempre immediata.

L'esegesi e il commento alla Lettera seguirà, pertanto, gli schemi così come proposti.

Le condizioni

La presente traduzione può essere liberamente scaricata ai soli fini di uso personale. Viene fatto divieto di qualsiasi uso commerciale o comunque lucrativo.

Verona, 26 marzo 2025

L'autore

Giovanni Lonardi

LETTERA AGLI EBREI

Traduzione dal testo greco a
cura di
Giovanni Lonardi

Cap.1

Un preambolo che funge da cornice all'intera Lettera (1, 1-4)

Cristo, Verbo del Padre, vertice della creazione e del disegno salvifico del Padre (vv.1,1-4)

- 1- Molte volte e in molti modi anticamente Dio, dopo aver parlato ai Padri n(ei) profeti,
- 2- n(ell')ultimo di questi giorni parlò a noi n(el) Figlio, che costituì erede di tutte le cose, per mezzo del quale anche fece i secoli;
- 3- il quale, essendo splendore della gloria e impronta della sua sostanza, sostenendo anche tutte le cose con la parola della sua potenza, dopo aver compiuto (la) purificazione dei peccati, sedette a(la) destra della maestà n(elle) altezze,
- 4- **divenuto così più grande degli angeli**, quanto più eccellente presso di loro (è) (il) nome che ha ereditato.

I Parte: Superiorità di Gesù sugli angeli (1,5-2,18)

Prova scritturistica della superiorità ontologica di Gesù sugli angeli (vv.1, 5-14)

- 5 Quando, infatti, disse ad un qualche angelo: “tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato?”; e ancora “io gli sarò padre, ed egli mi sarà figlio?”;
- 6- ma allorché, di nuovo, introduce il primogenito nel mondo, dice: “E lo adorino tutti gli angeli di Dio”;
- 7- e verso gli angeli dice: “(Egli) è colui che fa i suoi angeli spiriti e i suoi ministri fiamma di fuoco”,
- 8- ma al figlio: “Il tuo trono, Dio, per i secoli dei secoli e lo scettro della giustizia, scettro del tuo regno.
- 9- hai amato (la) giustizia e hai disprezzato (l')iniquità; per questo ti unse Dio, il tuo Dio, un olio di esultanza a confronto dei tuoi compagni”;
- 10- e: “tu da(gli) inizi, Signore, hai fondato la terra e opere delle tue mani sono i cieli;
- 11- essi periranno, ma tu permansi, e tutti come un abito saranno invecchiati,
- 12- e come se (fossero) un mantello li avvolgerai, come un abito anche (essi) saranno cambiati; ma tu sei (sempre) lo stesso e i tuoi anni non cesseranno (mai)”;
- 13- Ma a quale degli angeli dicesti mai: “Siedi alla mia destra, finché non abbia posto i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi”?
- 14- Non sono tutti spiriti addetti ad un ministero, inviati per un servizio per quelli che erediteranno la salvezza?

Cap. 2

Dalla grandezza e dalla superiorità di Gesù all'esortazione all'impegno per non cadere (2, 1-4)

- 1- Per questo bisogna che noi attendiamo con maggior impegno alle cose che (da noi) sono state udite, per non cadere.
- 2- Se, infatti, la parola che fu detta per mezzo degli angeli divenne salda e ogni trasgressione e disobbedienza prese una giusta retribuzione,
- 3- come scamperemo noi, che abbiamo trascurato una sì grande salvezza, la quale, preso inizio nel suo essere annunciata per mezzo dl Signore (e) da quelli che ascoltarono fu confermata a noi,
- 4- testimoniando nel contempo Dio con segni ed anche con prodigi e con vari portenti e con distribuzioni (di doni dello) Spirito Santo secondo la sua volontà?

Ripresa di 1,5-14 e ulteriore approfondimento scritturistico: l'inferiorità superiore agli angeli di Gesù, rivestito della stessa gloria di Dio (2,5-8)

- 5- Infatti, (Dio) non sottomise a degli angeli il mondo futuro, di cui parliamo.
- 6- Ma qualcuno in qualche parte (della Scrittura) ha asserito dicendo: “che cos'è l'uomo perché ti ricordi di lui, o il figlio dell'uomo, perché lo consideri?”
- 7- lo hai fatto inferiore un qualcosa poco dagli angeli, con gloria e onore lo hai coronato.
- 8- Tutte le cose hai assoggettato sotto ai suoi piedi”. Infatti, nel sottomettere [a lui] tutte le cose niente ha lasciato andare (che non fosse) a lui non sottomesso. Ma ora non vediamo ancora che tutte le cose gli siano sottomesse.

L'inferiorità superiore agli angeli di Gesù per solidarietà salvifica con gli uomini (2,9-18)

- 9- Ma vediamo quel Gesù fatto inferiore un qualcosa poco dagli angeli, a motivo del patimento della morte, con gloria e onore coronato, affinché per grazia di Dio a vantaggio di tutto sperimentasse la morte.
- 10- Conveniva, infatti, che Lui, ad opera del quale tutte le cose (furono fatte) e per mezzo del quale tutte le cose (sussistono), rendesse perfetto colui che conduce molti figli alla gloria, il capo della loro salvezza, per mezzo dei patimenti.
- 11- Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati (provengono) tutti da Uno, per il cui motivo non si vergogna di chiamare quelli fratelli,
- 12- dicendo: “Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, in mezzo all'assemblea ti celebrerò”,
- 13- e di nuovo: “Io sarò fiducioso in lui”; e ancora: “Ecco, io e i figli, che mi ha dato Dio”.
- 14- Pertanto, poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche lui similmente prese parte con loro, affinché per mezzo della morte annullasse colui che della morte ha il potere, costui è il diavolo,
- 15- e liberasse costoro, quanti, per paura della morte, erano sottoposti per tutta la vita alla schiavitù.
- 16- Infatti, di certo, non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura.
- 17- Per cui doveva essere reso simile ai fratelli in tutte le cose, **affinché diventasse sommo sacerdote misericordioso e fedele** nelle cose che riguardano Dio per propiziare i peccati del popolo.
- 18- Infatti, egli stesso ha sofferto, essendo stato provato, per la quale cosa può portare aiuto a quelli che sono messi alla prova.

II Parte: Gesù sommo sacerdote (3,1-5,10)

Cap. 3

Gesù, apostolo e sommo sacerdote, fedele come Mosè, servo di Dio, ma a lui superiore, in quanto figlio di Dio (3,1-6)

- 1- Per cui, fratelli santi, partecipi di una vocazione celeste, considerate Gesù, l'apostolo e sommo sacerdote della nostra confessione (di fede),
- 2- il quale è fedele a colui che lo ha costituito, come anche Mosè in [tutta] la sua casa.
- 3- Infatti, costui fu stimato di più grande gloria che Mosè, secondo quanto più grande onore ha colui che ha costruito la casa che la (casa) stessa.
- 4- Ogni casa, infatti, viene costruita da qualcuno, ma chi costruisce tutte le cose (è) Dio.
- 5- E Mosè (fu) fedele in tutta la sua casa come servitore, a testimonianza delle cose che sarebbero state annunciate (successivamente),
- 6- ma Cristo, (lo fu) come figlio sopra la sua casa, (la) cui casa siamo noi, se, [appunto], tratteniamo la libertà e il vanto della speranza.

Dopo il parallelismo Gesù-Mosè, l'ammonimento a non ripetere gli errori che i Padri fecero con Mosè (3,7-4,13)

- 7- Perciò, come dice lo Spirito Santo: “Oggi, se udite la sua voce,
- 8- non indurite i vostri cuori come nella ribellione, nel giorno della prova nel deserto,
- 9- dove i vostri padri (mi) tentarono (mettendomi) a(lla) prova e videro le mie opere
- 10- (per) quarant'anni. Perciò, mi sdegnai con questa generazione e dissi: “hanno sempre il cuore deviato, essi non hanno conosciuto le mie vie,
- 11- così ho giurato nella mia ira: non entreranno nel mio riposo”.
- 12- Badate, fratelli, che non vi sia mai in qualcuno di voi un cuore malvagio senza fede in cui ci si allontani d(al) Dio Vivente,
- 13- ma esortatevi gli uni gli altri ogni giorno, fin dove l'oggi si chiami (oggi), affinché qualcuno tra di voi non sia indurito con l'inganno del peccato.
- 14- Siamo, infatti, diventati partecipi di Cristo, purché manteniamo fermo l'inizio del fondamento (della fede) fino alla fine,
- 15- in cui si dice: “Se oggi udrete la sua voce e non indurirete i vostri cuori come nella ribellione”.
- 16- Chi (furono), infatti, quelli che dopo aver udito si ribellarono? Ma non (furono) tutti quelli che uscirono dall'Egitto per mezzo di Mosè?
- 17- Con questi (non) si sdegnò per quarant'anni? Non con quelli che peccarono, le cui membra caddero nel deserto?
- 18- A chi giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo, se non a quelli che non credettero?
- 19- E vediamo che non poterono entrare per (l')incredulità.

Cap. 4

- 1- Temiamo, pertanto, che, lasciata(ci) in eredità la promessa di entrare nel suo riposo, qualcuno di voi sia stimato (di) esserne privato.
- 2- E, infatti, siamo evangelizzati come quelli, ma la parola dell'ascolto non giovò a quelli, perché non sono rimasti uniti a quelli che hanno ascoltato con fede.
- 3- Infatti, (noi), avendo creduto, entriamo n[el] riposo, come disse: “Così ho giurato nella mia ira: non entreranno nel mio riposo”, benché fatte le (sue) opere da(lla) fondazione del mondo.
- 4- Si dice, infatti, in qualche parte (della Scrittura), circa il settimo (giorno), così: “Dio si riposò nel settimo giorno da tutte le sue opere”;
- 5- e di nuovo in questo (passo): “Non entreranno nel mio riposo”.
- 6- Poiché, dunque, risulta che alcuni sono entrati in esso e i primi evangelizzati non vi entrarono per (la) disobbedienza,
- 7- di nuovo (Dio) stabilisce un certo giorno, oggi, dicendo, per mezzo di Davide, dopo tanto tempo, come è stato detto sopra: “Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori”.
- 8- Se, infatti, Giosuè li avesse introdotti nel riposo, (Dio) non avrebbe parlato, dopo questo giorno, di un altro (giorno).
- 9- Pertanto, è lasciato al popolo di Dio il riposo del sabato.
- 10- Infatti, chi è entrato nel suo riposo, anche lui ha posto fine alle sue opere, così come Dio alle sue.
- 11- Diamoci dunque da fare ad entrare in quel riposo, affinché non (ci sia) chi cade nello stesso tipo di disobbedienza.
- 12- Infatti la Parola di Dio (è) vivente ed efficace e più tagliente al di sopra di ogni spada a doppio taglio e che penetra fino alla divisione d(ell')anima e d(ello) spirito, d(elle) giunture e d(elle) midolla, e atta a discernere (i) sentimenti e (i) pensieri (del) cuore;
- 13- e non vi è creatura invisibile in sua presenza, ma tutte le cose (sono) nude e scoperte ai suoi occhi, verso il quale a noi (è chiesta) ragione.

Ripresa e sviluppo tematico di 2,17-18 e 3,6 e preambolo alla sezione 5,1-10: Gesù, sommo sacerdote, solidale con gli uomini. (4,14-16)

- 14- Pertanto, avendo (noi) un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù, il Figlio di Dio, teniamo (forte) la (nostra) confessione (di fede).
- 15- Infatti, non abbiamo un sommo sacerdote che non possa prendere parte alle nostre debolezze, il quale è stato provato su tutte le cose secondo somiglianza eccetto (il) peccato.
- 16- Accostiamoci, pertanto, con libertà al trono della grazia, affinché riceviamo misericordia e troviamo grazia per un aiuto nel tempo favorevole.

Cap. 5

Fondamento del sommo sacerdozio di Cristo e di ogni sommo sacerdozio e sua missione (5,1-10)

- 1- Ogni sommo sacerdote, infatti, che viene preso dagli uomini, è costituito a favore degli uomini in quelle cose che riguardano Dio, affinché offra doni e sacrifici per (i) peccati,
- 2- potendo sentire nel giusto modo per gli ignoranti e quelli che sbagliano, poiché anche lui è cinto da debolezza
- 3- e per questa deve, come per il popolo, così anche per se stesso, offrire (sacrifici) per i peccati.
- 4- E qualcuno non prende per se stesso l'onore, ma colui che è chiamato da Dio, come anche Aronne.
- 5- Così anche Cristo non glorificò se stesso (per) diventare sommo sacerdote, ma colui che gli disse: "Figlio mio sei tu, oggi ti ho generato";
- 6- come anche in un altro (passo) dice: "Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedek",
- 7- il quale, nei giorni della sua carne, avendo offerto preghiere e suppliche a colui che poteva salvarlo da morte, con forte grido e con lacrime, venne ascoltato per la (sua) pietà.
- 8- E pur essendo figlio imparò dalle cose che patì l'obbedienza,
- 9- e, reso perfetto, divenne per tutti coloro che gli obbediscono causa di salvezza eterna,
- 10- essendo stato nominato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek.

III Parte: il sommo sacerdozio in rapporto alle due alleanze (5,11–10,39)

Rimprovero (5,11-6,3), ammonimento (6,4-8) e speranza sull'esempio di Abramo (6,9-20): una parentesi aperta dall'autore in preparazione di discorsi più difficili circa il sommo sacerdozio

Il rimprovero (5,11-6,3)

- 11- Sulla quale cosa (c'è) da dire per noi un discorso grande e difficile da spiegare, poiché siete diventati lenti nell'ascoltare.
- 12- E, infatti, dovrete essere maestri per il tempo (trascorso), (invece) avete di nuovo bisogno di qualcuno che vi insegni gli elementi dell'inizio delle parole di Dio e siete diventati bisognosi di latte [e] non di cibo solido.
- 13- Infatti, ognuno che partecipa del latte è inesperto della parola di giustizia, infatti è un bambino;
- 14- il cibo solido, invece, è dei perfetti, di quelli che per mezzo dell'esperienza hanno le facoltà percettive esercitate per (la) distinzione d(el) bene e d(el) male.

Cap. 6

1- Perciò lasciando andare l'insegnamento dell'inizio sul Cristo, (lo) portiamo a compimento, per non gettar giù di nuovo un fondamento (circa il) pentimento per (le) opere (dei) morti e la fede verso Dio,

2- (della) dottrina (dei) battesimi, (della) imposizione (delle) mani, (della) risurrezione (dei) morti e (del) giudizio eterno.

3- E questo faremo, qualora Dio (lo) permetta.

L'ammonimento (6,4-8)

4- (È) impossibile, infatti, che quelli che sono stati illuminati, che hanno gustato il dono celeste e che furono partecipi del (dono dello) Spirito Santo

5- e che hanno gustato la buona parola di Dio e i miracoli del secolo che verrà

6- e che sono caduti, rinnovarsi di nuovo nel pentimento, avendo crocifisso, per se stessi, il Figlio di Dio e esponendolo al disprezzo.

7- Infatti, una terra che è imbevuta di una pioggia che spesso viene su di sé, producendo buona erba a quelli per mezzo dei quali viene anche coltivata, riceve benedizione da Dio;

8- ma producendo spine e triboli (è) riprovevole e vicina (alla) maledizione, la cui fine (è) la bruciatura.

La speranza sull'esempio di Abramo (6.9-20)

9- Ma (noi) siamo persuasi quanto a voi, carissimi, che (ci siano) cose migliori (in voi) e che arrecano la salvezza, anche se parliamo così.

10- Infatti, Dio non (è) ingiusto (così da) dimenticarsi della vostra opera e dell'amore, che dimostrate per il suo nome, avendo servito e servendo ai santi.

11- Ma desideriamo che ciascuno di voi dimostri la stessa sollecitudine per il compimento della speranza fino alla fine,

12- affinché non diventiate pigri, ma imitatori di quelli che ereditano le promesse per mezzo (della) fede e (della) costanza.

13- Infatti quando Dio fece le promesse ad Abramo, poiché non ebbe nessuno più grande (di Se stesso per il quale) giurare, giurò per Se stesso,

14- dicendo: "Così benedicendo ti benedirò e moltiplicando ti moltiplicherò".

15- E così (Abramo per mezzo della sua) costanza conseguì la promessa.

16- Infatti gli uomini giurano per il più grande (di loro) e per loro la fine di ogni controversia (avviene se c'è) il giuramento per garanzia.

17- Per cui Dio, volendo mostrare agli eredi della promessa con più abbondanza la sua immutabile decisione si fece mediatore con un giuramento,

18- affinché per mezzo di due fatti immutabili, nei quali (è) impossibile che Dio mentisca, abbiamo un più grande conforto (noi) che ci rifugiamo (in Lui) per possedere la speranza che (ci) sta davanti,

19- che abbiamo come un'ancora dell'anima, sicura e salda e che entra nell'intimo della tenda,

20- dove Gesù, (quale) precursore, entrò per noi, divenuto sommo sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek.

Richiamo a 5,6.10 e 6,20 con sviluppo tematico sulla figura di Melchisedek in relazione a Cristo (7,1-28)

Cap. 7

La figura di Melchisedek

- 1- Infatti questo Melchisedek, re di Salem, sacerdote del Dio altissimo, che andò incontro ad Abramo, che tornava indietro dalla strage dei re, e lo benedisse,
- 2- al quale Abramo attribuì (la) decima (parte) da tutte le cose. Per prima cosa (c'è) chi interpreta (il suo nome) “re di giustizia”, ma poi anche “re di Salem”, cioè “re di pace”,
- 3- senza padre, senza madre, senza genealogia, non avendo né inizio di giorni né fine di vita, reso simile al Figlio di Dio, rimane sacerdote di continuo.

La riflessione sulla grandezza di Melchisedek, superiore ad Abramo e in lui anche al sacerdozio levitico di Aronne. Melchisedek quindi inaugura un nuovo sacerdozio

- 4- Riflettete (su) quanto sia grande costui, al quale Abramo, il patriarca, diede [anche] (la) decima dei bottini.
- 5- Ed anche quelli tra i figli di Levi, che prendono il sacerdozio, hanno il mandato di ricevere (la decima) dal popolo secondo la Legge, cioè dai loro fratelli, benché (anche costoro) fossero usciti dai lombi di Abramo.
- 6- Costui, che non deriva la (sua) discendenza da loro, riscosse la decima (da) Abramo e benedisse colui che possedeva le promesse.
- 7- Ora, senza alcuna discussione, ciò che (è) inferiore viene benedetto dal superiore.
- 8- E qui uomini mortali riscuotono le decime, ma là (c'è) chi testimonia che vive.
- 9- E così per dirla in una parola, per mezzo di Abramo anche Levi, che prende (le) decime, abbia versato la (sua) decima.
- 10- Infatti, (Levi) era ancora nel lombo del padre (Abramo), quando gli andò incontro Melchisedek.

Riflessione conclusiva: è cambiato il sacerdozio e con questo va rivista anche la Legge, cui è legato il sacerdozio

- 11- Se, dunque, ci fosse la perfezione per mezzo del sacerdozio levitico, il popolo, infatti, sotto questo ricevette la Legge, quale bisogno ancora (c'era) che si suscitasse un altro sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek e non si dicesse (invece) secondo l'ordine di Aronne?
- 12- Infatti, cambiato il sacerdozio, (è) di necessità anche che ci sia un cambiamento (della) legge.

L'applicazione della figura di Melchisedek a Gesù

- 13- Colui sul quale, infatti, si dicono queste cose, fa parte di un'altra tribù, dalla quale nessuno si accostò all'altare;
- 14- È manifesto, infatti, che da Giuda sorse nostro Signore, per la quale tribù, circa il sacerdozio niente disse Mosè.

La costituzione di un nuovo sacerdozio non per Legge, ma per volontà divina, espressa nel sal 109,4

- 15- Ed è ancor molto più evidente, se sorge un altro sacerdote secondo la somiglianza di Melchisedek,

16- che fu fatto non secondo (la) legge di un comandamento carnale, ma secondo una potenza di vita indissolubile.

17- Si attesta, infatti, che: “Tu sei sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek”.

Il motivo della necessità di un nuovo sacerdozio

18- Infatti c'è l'abrogazione di un comandamento che era precedente a causa della sua debolezza e inutilità,

19- infatti, la Legge non ha perfezionato niente, ma (vi è) l'introduzione di una speranza migliore, per mezzo della quale ci avviciniamo a Dio.

Come si è costituito il nuovo sommo sacerdozio

20- E secondo questo (ciò avvenne) non senza giuramento, mentre quelli sono diventati sacerdoti senza giuramento,

21- costui, invece, con il giuramento per mezzo di colui che gli dice: “Giurò (il) Signore e non si pentirà, tu sei sacerdote per sempre”.

22- E per questo Gesù divenne garante anche di un'alleanza migliore.

23- E quelli sono diventati sacerdoti (in) molti a causa della morte che impediva (loro) di permanere;

24- Costui, invece, per il fatto che egli rimane in eterno, ha un sacerdozio perpetuo;

25- Per cui può anche salvare in modo perfetto quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio, vivendo sempre per intercedere per loro.

La figura di Gesù sommo sacerdote

26- Tale, infatti, (era il) sommo sacerdote che ci conveniva: santo, innocente, incontaminato, che fosse separato dai peccatori e che fosse (il) più elevato (sopra) i cieli,

27- il quale non ha necessità di offrire sacrifici ogni giorno, come i sommi sacerdoti, prima per i propri peccati, poi per quelli del popolo; poiché fece questo una volta per sempre, avendo offerto se stesso.

28- La Legge, infatti, costituisce sommi sacerdoti uomini che hanno fragilità, ma la parola del giuramento, che (è) dopo la Legge, (costituisce) il Figlio, reso perfetto per sempre.

Cap. 8

Un sommo sacerdozio che si radica in una nuova alleanza, raffigurata e preannunciata nell'antica (8,1-13)

- 1- Il punto capitale sulle cose che stiamo dicendo (è che) abbiamo un tale sommo sacerdote, che si è seduto alla destra del trono della Maestà nei cieli,
- 2- ministro del (Santo) dei Santi e della vera tenda, che il Signore costruì, non un uomo.
- 3- Infatti ogni sommo sacerdote viene costituito per offrire doni e sacrifici. Da qui la necessità che anche costui abbia un qualcosa che (egli) offra.
- 4- Se, pertanto, egli fosse sulla terra, non sarebbe sacerdote, essendoci quelli che offrono i doni secondo la Legge;
- 5- Costoro svolgono un servizio (che è) figura ed ombra delle realtà celesti, come fu risposto a Mosè, che stava per costruire la tenda: “Vedi, infatti disse, di fare tutte le cose secondo il soggetto, che ti è stato mostrato sul monte”.
- 6- Ora, (egli) ottenne un ministero molto più importante, di quanto anche è migliore l'alleanza (di cui è) mediatore, la quale è stata fondata su migliori promesse.
- 7- Infatti se quella prima (alleanza) fosse stata perfetta, non si cercherebbe un secondo soggetto.
- 8- Infatti, (Dio) biasimandoli, dice: “Ecco, vengono giorni, dice il Signore, e farò sulla casa d'Israele e sulla casa di Giuda una nuova alleanza,
- 9- non secondo l'alleanza, che feci con i vostri padri, nel giorno in cui, presa la loro mano, per condurli fuori dalla terra d'Egitto; (ma) poiché essi non rimasero nella mia alleanza, anch'io non mi presi più cura di loro, dice il Signore.
- 10- Poiché questa (è) l'alleanza, che stabilirò con la casa di Israele, dopo quei giorni, dice il Signore, affiderò le mie leggi alle loro menti e le iscriverò sui loro cuori e sarò per loro Dio; ed essi saranno per me popolo;
- 11- né alcuno istruirà il suo cittadino e alcuno il suo fratello, dicendo: “Conosci il Signore”, poiché tutti mi conosceranno, dal più piccolo fino al loro più grande,
- 12- poiché sarò benevole con le loro iniquità e dei loro peccati non mi ricorderò più”.
- 13- Nel dire “nuova” ha reso vecchia la prima; ma ciò che è reso antico e invecchia (è) vicino a scomparire.

Cap. 9

Raffronto tra l'inefficace ritualità dell'antica alleanza (9,1-10) con quella efficace fondata su Cristo (9,11-28)

L'antica alleanza (9,1-10)

- 1- Certamente [anche] la prima (alleanza) ebbe prescrizioni di culto e un Santo terreno.
- 2- Fu costruita, infatti, una tenda, la prima, nella quale vi era anche il candelabro e la tavola e l'esposizione dei pani. Questa si dice Santa.
- 3- Dopo il secondo velo, (c'era) la tenda detta "Santa dei Santi",
- 4- che aveva un incensiere d'oro e l'arca dell'alleanza avvolta da ogni parte d'oro, nella quale (c'era) un'urna d'oro, che aveva la manna e la verga di Aronne, che era germogliata, e le tavole della Legge,
- 5- al di sopra di quella i Cherubini (della) gloria, che coprivano il propiziatorio. Quanto a queste cose non è (necessario) parlar(ne), ora, in dettaglio.
- 6- (Cosi) allestite queste cose, in ogni (tempo) entrano nella prima tenda i sacerdoti, che compiono i culti.
- 7- Nella seconda (tenda), soltanto una volta all'anno, solo il sommo sacerdote (entra) non senza del sangue che porta per se stesso e per quelli del popolo che, non sapendo(lo), (hanno peccato),
- 8- dimostrando lo Spirito Santo questo, che non era stata ancora manifestata la strada (del Santo) dei Santi, avendo la prima tenda ancora stabilità,
- 9- la quale (è) figura per il tempo che è presente, secondo la quale sono offerti doni e sacrifici, che non possono rendere perfetto secondo (la sua) coscienza colui che serve (al culto),
- 10- (poiché si tratta) solo di cibi e di bevande e di varie abluzioni, prescrizioni (della) carne imposte fino al tempo della riforma.

La nuova alleanza fondata su Cristo (9.11-28)

- 11- Cristo, che, invece, è sopraggiunto (quale) sommo sacerdote dei beni che sono (già) venuti, per mezzo di una tenda più grande e più perfetta, non fatta da mani (d'uomo), cioè non di questa creazione,
- 12- né per mezzo di sangue di capri e di vitelli, ma per mezzo del proprio sangue entrò una volta per sempre nei Santi, acquistando una redenzione eterna.
- 13- Se, infatti, il sangue di capri e di tori e (la) cenere di giovenca aspersi sui contaminati (li) santifica per la purificazione della carne,
- 14- quanto più il sangue di Cristo, che per mezzo dello Spirito eterno offrì se stesso perfetto a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte per servire al Dio Vivente.
- 15- E per questo (egli) è mediatore di una nuova alleanza, affinché, essendoci stata la (sua) morte per il riscatto delle trasgressioni (avvenute) sotto la prima alleanza, i chiamati ricevano la promessa dell'eredità eterna.
- 16- Infatti, dove (c'è) un testamento, (è) necessario che sia portata la morte del testatore,
- 17- infatti, un testamento dopo (i) morti è certo, poiché non ha influenza quando vive colui che ha disposto (il testamento).
- 18- Per cui neppure la prima (alleanza) venne inaugurata senza sangue;
- 19- Infatti, dopo che ogni comandamento fu proclamato a tutto il popolo da Mosè secondo la legge, (questi), preso il sangue dei vitelli [e dei capri] con acqua e lana di colore scarlatto e issopo asperse lo stesso Libro e tutto il popolo,
- 20- dicendo: "Questo è il sangue dell'alleanza che Dio ha imposto a voi".
- 21- E similmente asperse con il sangue la tenda e tutti i vasi del culto.
- 22- E quasi tutte le cose sono purificate nel sangue secondo la Legge e senza effusione di sangue

non c'è perdono.

23- (Era), pertanto, necessario che le realtà modello di quelle (che sono) nei cieli venissero purificate con queste (cose), ma le stesse realtà celesti (dovevano essere purificate) con sacrifici migliori rispetto a questi.

24- Cristo, infatti, non entrò (nei) Santi, fatti da mano d'uomo, rappresentazioni di quelle vere, ma nello stesso cielo, per comparire, ora, davanti a Dio per noi;

25- né per offrire molte volte se stesso, come il sommo sacerdote entra nei Santi ogni anno con (il) sangue altrui,

26- poiché (in tal caso) bisognava che egli soffrisse molte volte dalla fondazione del mondo; mentre, ora, una volta soltanto n(el) compimento dei tempi, si è manifestato per (l')abolizione [del] peccato per mezzo del suo sacrificio.

27- E per quanto è stabilito per gli uomini (che) muoiano una volta soltanto (e) dopo questo (c'è il) giudizio,

28- così anche Cristo, offertosi una volta soltanto per togliere i peccati di molti, apparirà una seconda volta, senza peccato, a coloro che lo aspettano per (la) salvezza.

Cap. 10

Le motivazioni dell'inefficacia del culto antico fondato sulla Legge e quelle dell'efficacia del nuovo culto fondato su Cristo (10, 1-18)

- 1- Infatti la Legge, avendo un'ombra dei beni futuri, non la stessa immagine delle realtà, mai può rendere perfetti con gli stessi sacrifici, che si offrono ininterrottamente ogni singolo anno, quelli che si accostano (a Dio);
- 2- altrimenti non avrebbero forse smesso di offrire (sacrifici) per questo: che non hanno più alcuna coscienza dei peccati i celebranti che si sono purificati una sola volta (per tutte)?
- 3- Ma in quei (sacrifici si fa) memoria dei peccati ogni singolo anno.
- 4- Infatti, (è) impossibile che il sangue dei tori e dei capri tolga i peccati.
- 5- Per questo entrando nel mondo dice: "Sacrificio e offerta non hai voluto, ma un corpo mi hai preparato;
- 6- olocausti per i peccati non hai gradito".
- 7- Allora dissi: "Ecco, vengo, (poiché) in un capitolo di un libro è scritto di me, per fare la tua volontà, o Dio".
- 8- Dicendo qui sopra: "Sacrifici e offerte ed olocausti anche (questi) per il peccato non hai voluto né hai gradito", i quali sono offerti secondo la Legge,
- 9- allora dicesti (ancora): "Ecco, vengo per fare la tua volontà". Toglie (così) il primo per costituire il secondo,
- 10- nella quale volontà siamo santificati, per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una sola volta (per sempre).
- 11- E ogni sacerdote sta quotidianamente a celebrare e ad offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai togliere i peccati;
- 12- ma costui (Cristo), offerto un (solo) sacrificio per i peccati, per sempre si sedette alla destra del Dio,
- 13- aspettando, d'ora in poi, che i suoi nemici siano posti a sgabello dei suoi piedi.
- 14- Infatti, con una (sola) offerta ha reso perfetti per sempre quelli che sono santificati.
- 15- (Lo) testimonia a noi anche lo Spirito Santo. Infatti, dopo aver detto:
- 16- "Questa (è) l'alleanza, che determinerò con loro, dopo quei giorni dice il Signore: affidando nei loro cuori le mie leggi e le scriverò nella loro mente,
- 17- e non ricorderò più i loro peccati e le loro iniquità".
- 18- Ma dove (c'è) perdono di questi, neppure (c'è) offerta per (il) peccato.

Le conseguenze del cambiamento di alleanza e di culto: esortazioni, ammonimenti, conforto (10,19-39)

- 19- Avendo, pertanto, fratelli, libertà nell'accesso al (Santo) dei Santi nel sangue di Gesù,
- 20- (che) inaugurerò per noi, quale via nuova e vivente, per mezzo del velo, cioè della sua carne,
- 21- ed (avendo) un grande sacerdote nella casa di Dio,
- 22- accostiamo(ci) con sincerità di cuore in certezza di fede, avendo purificati i cuori da una coscienza cattiva, avendo lavato il corpo con acqua pura;
- 23- teniamo ferma la confessione della speranza, poiché (è) fedele colui che ha promesso,
- 24- e riflettiamo gli uni con gli altri per uno stimolo d(ella) carità e d(elle) buone opere,
- 25- non tralasciando la riunione (su) quelle, come (è) consuetudine per alcuni, ma esortando(ci), e tanto più quanto vedete il giorno (del Signore) che si avvicina.
- 26- Infatti, peccando noi deliberatamente, dopo aver ricevuto la conoscenza della verità, non resta più sacrificio per i peccati,
- 27- ma (soltanto) un qualche temibile seguito di giudizio e un ardore di fuoco, che consumerà i

ribelli.

28- Chi, avendo trasgredito la Legge di Mosè, senza pietà, su due o tre testimoni, viene ucciso;

29- di quanto peggiore castigo pensate sarà stimato chi ha calpestato il Figlio di Dio e ha ritenuto spregevole il sangue dell'alleanza, nel quale è stato santificato, ed ha oltraggiato lo Spirito della grazia?

30- Conosciamo, infatti, colui che ha detto: “A me la vendetta, io renderò il contraccambio”; e di nuovo: “Il Signore giudicherà il suo popolo”.

31- (È) terribile cadere nelle mani del Dio Vivente.

32- Richiamate, invece, alla memoria i primi giorni, in cui, dopo essere stati illuminati, avete sostenuto una grande lotta di sofferenze,

33- da una parte esposti sulla scena a(gli) oltraggi e a(alle) oppressioni, dall'altra diventando compartecipi di quelli che erano sconvolti in questo modo.

34- Infatti avete sofferto assieme agli incatenati e avete accettato con gioia il furto dei vostri beni, sapendo che avevate beni migliori e permanenti.

35- Non perdetevi, pertanto, la vostra libertà, che ha una grande ricompensa.

36- **Avete, infatti, bisogno di perseveranza**, affinché, dopo aver compiuto la volontà di Dio, otteniate la promessa.

37- Ancora un poco, infatti, un poco appena, colui che viene verrà e non tarderà;

38- **il mio giusto per fede vivrà**, e qualora ripiegasse, la mia vita non si stabilirà in lui.

39- Ma noi non siamo della pusillanimità per la perdizione, ma **della fede** per la salvezza d(ell')anima.

IV Parte: Esempi ed esortazioni alla fede (11,1–12,13)

Cap. 11

Esempi di fede luminosa provengono dai Padri (11,1-40)

- 1- La fede è sostanza delle cose che si sperano, prova delle realtà che non si vedono.
- 2- In questa (fede) gli antichi furono assicurati (da Dio).
- 3- Per fede comprendiamo che i mondi furono disposti per mezzo d(ella) parola di Dio, così che dalle realtà invisibili è nato ciò che si vede.
- 4- Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di (quello di) Caino, per mezzo della quale fu attestato che egli fu giusto, attestando Dio (di gradire) i suoi doni, e per mezzo di essa, (benché) morto, parla ancora (di lui).
- 5- Per fede Enoch fu traslocato, per non vedere (la) morte, e non si trovò (più), poiché Dio lo ha traslocato. Infatti prima della (sua) trasposizione, (gli) fu attestato di essere gradito a Dio.
- 6- Ma senza fede (è) impossibile esser(gli) graditi; infatti chi si accosta a Dio deve credere che (Egli) esiste e per coloro che lo cercano diviene (loro) remuneratore.
- 7- Per fede Noè, avvertito su cose che ancora non si vedevano, messo in guardia, preparò un'arca per (la) salvezza della sua casa e per questa (fede) condannò il mondo, e divenne erede della giustizia secondo (la) fede.
- 8- Per fede Abramo, chiamato, obbedì (col) partire per un luogo che stava per prendere in eredità, e partì non sapendo dove andava.
- 9- Per fede soggiornò come forestiero presso la terra della promessa come (fosse terra) straniera, abitando n(elle) tende con Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa.
- 10- (Egli), infatti, aspettava la città che aveva (solide) fondamenta, il cui artefice e costruttore (è) Dio.
- 11- Per fede anche la stessa Sara, sterile, ricevette (la) possibilità di generazione del seme anche contro (il) tempo dell'età, poiché ritenne fedele colui che aveva promesso.
- 12- Per questo anche da uno (soltanto) e morto a queste cose, furono generate moltitudini come le stelle del cielo e come la sabbia innumerevole presso la sponda del mare.
- 13- N(ella) fede morirono tutti costoro, non avendo conseguito le promesse, ma avendole viste da lontano, salutandole e riconoscendo che sono stranieri e soggiornanti per qualche tempo sulla terra.
- 14- Infatti, coloro che dicono tali cose dimostrano che ricercano una patria.
- 15- Se avessero avuto in mente quella da cui erano usciti, avevano l'opportunità di tornare indietro;
- 16- ma, ora, tendono ad una migliore, cioè (quella) d(el) cielo. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Infatti preparò loro una città.
- 17- Per fede, messo alla prova, Abramo offrì Isacco, e offriva l'unigenito, egli che aveva ricevuto le promesse,
- 18- al quale era stato detto che in Isacco ti sarà fatta venire una discendenza,
- 19- pensando che Dio (è) capace di far risorgere anche dai morti, per cui lo riebbero anche in figura.
- 20- Per fede Isacco benedisse, anche riguardo alle cose future, Giacobbe ed Esaù.
- 21- Per fede Giacobbe, morendo, benedisse ciascuno dei figli di Giuseppe e si prostrò sulla sommità del suo bastone.
- 22- Per fede Giuseppe sul finire (dei suoi giorni) si ricordò dell'esodo dei figli d'Israele e diede disposizione sulle sue ossa.
- 23- Per fede Mosè, dopo essere nato, fu nascosto per tre mesi dai suoi genitori, perché videro che il bambino (era) grazioso e non ebbero paura dell'ordine del re.

- 24- Per fede Mosè, divenuto grande, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del faraone,
- 25- preferendo di più essere maltrattato con il popolo di Dio che avere un fugace piacere del peccato,
- 26- stimando l'oltraggio di Cristo ricchezza più grande dei tesori d'Egitto; rivolse, infatti, lo sguardo verso la ricompensa.
- 27- Per fede lasciò l'Egitto, non avendo temuto la collera del re; infatti fu forte come vedendo l'invisibile.
- 28- Per fede fece la pasqua e l'aspersione del sangue, affinché colui che sterminava i primogeniti non toccasse quelli (degli israeliti).
- 29- Per fede passarono il mar Rosso come attraverso una terra asciutta, della quale gli Egiziani fatta esperienza, furono inghiotti.
- 30- Per fede le mura di Gerico caddero, dopo essere state girate attorno per sette giorni.
- 31- Per fede Raab, la prostituta, non però assieme a quelli che disobbedirono, avendo accolto con benevolenza gli esploratori.
- 32- E che cosa dico ancora? Mi verrebbe meno il tempo, infatti, se raccontassi di Gedeone, Barak, Sansone, Iefte, Davide e Samuele e dei profeti,
- 33- questi, per mezzo della fede, sconfissero regni, operarono la giustizia, conseguirono le promesse, chiusero le bocche dei leoni,
- 34- spensero la forza del fuoco, scansarono i fili di spada, furono resi forti dalla debolezza, furono resi forti in guerra, piegarono schiere di stranieri.
- 35- Donne ricevettero i loro morti dalla risurrezione; altri, invece, furono torturati non avendo accettato il riscatto, per ottenere una migliore risurrezione;
- 36- altri, invece, fecero esperienza di ingiurie e di flagelli, inoltre di catene e di prigionie;
- 37- (altri, invece) furono lapidati, segati, morirono per uccisione di spada, andarono in giro con pelli di pecora e in pelli di capra, bisognosi, tribolati, maltratti,
- 38- di loro non era degno il mondo, errando per luoghi deserti e (sui) monti e (nelle) caverne e (in) aperture della terra.
- 39- E tutti costoro pur essendo riconosciuti per la (loro) fede, non conseguirono la promessa,
- 40- avendo previsto Dio un qualcosa di meglio quanto a noi, affinché non fossero soddisfatti senza di noi.

Cap. 12

Esortazione: sull'esempio degli Antichi rafforzare la fede e affrontare con coraggio le prove, cui Dio sottopone per il perfezionamento del credente, quale figlio amato (12,1-13)

- 1- Perciò anche noi, avendo una tale moltitudine di testimoni che sta attorno a noi, avendo depresso ogni peso e il peccato che ci sta sempre attorno, con perseveranza corriamo la gara che ci sta davanti,
- 2- tenendo gli occhi su Gesù, autore e perfezionatore della fede, il quale, di fronte alla gioia che gli era posta davanti, sopportò la croce, avendo disprezzato il disonore, si è seduto alla destra del trono di Dio.
- 3- Per analogia pensate a colui che ha sopportato una tale contestazione dai peccatori contro di lui, affinché non vi stanchiate in fiacchendovi (nelle) vostre anime.
- 4- Non vi siete ancora opposti fino al sangue lottando contro il peccato,
- 5- e avete dimenticato l'esortazione, che a voi come figli si dice: “Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore, né stancarti quando sei da lui rimproverato,
- 6- poiché il Signore ama colui che corregge, percuote ognuno che accoglie (come) figlio”.
- 7- Voi sopportate per la correzione, Dio si comporta con voi come con dei figli. Infatti, qual è il figlio che il padre non corregge?
- 8- Se siete, invece, senza correzione, di cui tutti sono partecipi, allora (siete) illegittimi e non siete figli.
- 9- Del resto, abbiamo avuto (come) educatori i nostri padri secondo la carne e (li) abbiamo rispettati; non molto di più, [invece], saremo sottomessi al Padre degli spiriti e vivremo?
- 10- Quelli, infatti, (ci) correggevano per pochi giorni secondo quanto sembrava (loro); costui, invece, per ciò che è utile, per prendere parte della sua santità.
- 11- Ogni correzione al presente non sembra essere una gioia ma un'afflizione, ma poi rende il frutto pacifico d(ella) giustizia a coloro per mezzo della quale si sono affaticati.
- 12- Perciò raddrizzate le mani abbassate e le ginocchia che si sono indebolite,
- 13- e fate giri dritti con i vostri piedi, affinché ciò che zoppica non devii, ma piuttosto sia risanato.

V Parte: Esortazioni e riflessioni sul vivere credente, conclusione saluti finali (12,14–13,25)

Esortazioni e riflessioni finali (12,14-13,19)

- 14- Perseguitate (la) pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà il Signore,
- 15- guardando (che) qualcuno non si privi della grazia di Dio, affinché una qualche radice di amarezza che cresce dal basso non inquieti e per suo mezzo molti non siano contaminati,
- 16- affinché non (vi sia) un qualche fornicatore o profanatore come Esaù, che a fronte di un (po') di cibo dette in cambio la sua primogenitura,
- 17- Sapete, infatti, che anche in seguito, desiderando ereditare la benedizione, fu respinto, poiché, non trovò circostanza opportuna di far mutare di parere (il padre), benché la chiedesse con (le) lacrime.
- 18- Infatti, non vi siete accostati a ciò che è tangibile e a un fuoco bruciante e (a un qualcosa di) oscuro e (alla) tenebra e (alla) tempesta,
- 19- e a un suono di tromba e a voce di parole, di cui, quelli che ascoltarono supplicarono (Dio) di non esporre a loro (la) parola,
- 20- non sopportavano l'ordine: qualora anche un animale selvatico toccasse il monte, sarà lapidato.
- 21- E lo spettacolo era così spaventoso che Mosè disse: “Sono atterrito e tremante”.

- 22- Ma (voi) vi siete avvicinati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a miriadi di angeli, all'adunanza solenne
- 23- e all'assemblea d(ei) primogeniti registrati nei cieli e a Dio, giudice di tutti e a(gli) spiriti d(ei) giusti, resi perfetti
- 24- e a Gesù, mediatore della nuova alleanza e a(l) sangue di aspersione, che parla meglio di quello di Abele.
- 25- Guardate di non rifiutare colui che parla, se, infatti, quelli che rifiutarono colui che dava responsi sulla terra non trovarono scampo, molto più noi che abbandoniamo colui che parla dai cieli,
- 26- la cui voce in quel tempo scosse la terra, ma ora ha annunciato dicendo: “Ancora una volta scuoterò non solo la terra ma anche il cielo”,
- 27- Ma il (dire) “ancora una volta” dimostra [la] mutazione delle cose scosse, poiché sono create, affinché rimangano quelle che non sono scosse.
- 28- Perciò avendo ricevuto un regno stabile, abbiamo (questa) grazia, per mezzo della quale serviamo in modo gradito a Dio con attenzione e timore,
- 29- anche perché il nostro Dio (è) un fuoco che consuma.

Cap. 13

- 1- Permanga l'amore fraterno.
- 2- Non dimenticate l'ospitalità, per mezzo di questa, infatti, alcuni accolsero degli angeli senza saperlo.
- 3- Ricordate(vi) degli incatenati, come foste anche voi incatenati; dei maltrattati, essendo anche (voi) stessi in un corpo.
- 4- Il matrimonio (sia) stimato presso tutti e il letto incontaminato. Dio giudicherà i fornicatori e gli adulteri.
- 5- Il modo (di essere sia) non avaro, accontentandovi delle cose presenti. Egli, infatti, disse: "Non ti abbandonerò, né ti lascerò (solo)",
- 6- così da dire con fiducia: "Il Signore è mio aiuto, non sarò spaventato, che cosa mi farà l'uomo?"
- 7- Ricordate(vi) dei vostri capi, costoro vi annunciarono la parola di Dio. Esaminando attentamente l'esito della loro condotta, imitate(ne) la fede.
- 8- Gesù Cristo ieri e oggi (è lo) stesso e per sempre.
- 9- Non lasciatevi distogliere a causa di dottrine varie e aliene, è buona cosa, infatti, che il cuore sia reso saldo per (la) grazia e non per (i) cibi, nei quali non trassero giovamento coloro che (vi) girano attorno.
- 10- Abbiamo un altare, dal quale non hanno diritto di mangiare coloro servono la Tenda.
- 11- Infatti, (i corpi) degli animali il cui sangue per il peccato viene introdotto nei Santi per mezzo del sommo sacerdote, i corpi di questi sono bruciati fuori dall'accampamento.
- 12- Perciò, anche Gesù, affinché santificasse il popolo per mezzo del suo sangue, patì fuori dalla porta (della città).
- 13- Pertanto, usciamo verso di lui, fuori dall'accampamento, portando il suo oltraggio;
- 14- non abbiamo, infatti, qui una città permanente, ma cerchiamo quella futura.
- 15- Per mezzo di lui, [pertanto], offriamo un sacrificio di lode in ogni (tempo) a Dio, cioè (il) frutto d(elle) labbra che confessano il suo nome.
- 16- Non trascurate della beneficenza e della comunione (dei beni); di tali sacrifici, infatti, si compiace Dio.
- 17- Obbedite ai vostri capi e siate accondiscendenti, essi, infatti, vegliano sulle vostre anime, come coloro che renderanno conto, affinché facciano questo con gioia e non sospirando; questo, infatti, (sarebbe) svantaggioso per voi.
- 18- Pregate per noi. Siamo persuasi, infatti, di avere una buona coscienza, volendo aggirarci bene in tutte le cose.
- 19- Vi esorto in modo sovrabbondante a fare ciò, affinché quanto prima vi sia restituito.

Conclusione e saluti finali (13,20-25)

- 20- Il Dio della pace, che ha condotto dai morti il pastore grande delle pecore, nel sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù,
- 21- vi disponga in ogni bene per fare la sua volontà, facendo in voi ciò che è gradito davanti a lui per mezzo di Gesù Cristo, al quale (sia) la gloria per i secoli [dei secoli], Amen.
- 22- Vi esorto, fratelli, mantenete salda la parola dell'esortazione; e, infatti, vi ho inviato (uno scritto) di poche parole.
- 23- Sapete che il nostro fratello Timoteo è stato liberato, **se viene presto vi vedrò con lui.**
- 24- Salutate tutti i vostri capi e tutti i santi. Vi salutano quelli dall'Italia.
- 25- La grazia (sia) con tutti voi.